

Campiglio passa all'incasso e punta su Serodoli

All'assemblea delle Funivie dopo la conquista di Folgarida, il presidente Collini chiede un allargamento dell'area sciistica. Ancora incerti i 12 milioni dei privati

di **Elena Baiguera Beltrami**

► CAMPIGLIO

Un'assemblea annuale quella di Funivie Madonna di Campiglio andata in scena ieri al centro congressi della località, che ha sciorinato una sommatoria di traguardi e primati di tutto rispetto. In primis la costituzione della nuova SAS (Sviluppo Aree Sciistiche) con l'acquisizione del pacchetto azionario di Folgarida Marilleva, che pur con il supporto di un prestito obbligazionario della Provincia di 21 milioni di euro, vede Funivie Campiglio capofila e partner industriale di un comparto impiantistico che interessa due vallate ed un bacino di utenza di milioni di sciatori e 60 milioni di fatturato. Il tutto proprio nell'anno con il miglior bilancio societario di sempre (vedi articolo sotto).

Acquisizioni. Il presidente Ugo Rossi presente all'assemblea insieme a più di mezza giunta provinciale (Olivi, Mellarini, Dalla Piccola, Daldoss) è ottimista: «Con Sviluppo Aree Sciistiche siamo a buon punto, se ci fosse concessa ancora una proroga rispetto alla data del 28 settembre per il passaggio definitivo sarebbe una notizia positiva per la definizione ottimale degli accordi». Ricordiamo che il prezzo stabilito dall'ultima asta (con aumento del 10%) per l'acquisto di Folgarida e Marilleva era di **35 milioni** di euro (**23 milioni** da Funivie Madonna di Campiglio, **5 milioni** dalla Val di Sole e **7 milioni** dagli investitori privati trentini: Mediocredito, Itas, Finanziaria Trentina e ISA). Ma per chiudere l'operazione in tutto ne servono **56** di milioni, tra spese imposte, tasse, l'estinzione dei finanziamenti di alcune banche e l'ipotesi di recesso da parte degli azionisti



L'assemblea dei soci di Campiglio: presenti il governatore Rossi e gli assessori Olivi, Mellarini, Daldoss, Dallapiccola

di Valli Pejo e Rabbi e di Folgarida. Ecco dunque che i conti tornano grazie al prestito obbligazionario provinciale di **21 milioni**. E se i privati (Val di Sole e/o finanziarie) si tirassero indietro o avessero ripensamenti? Campiglio sottoscriverebbe altri 6

milioni e i rimanenti 6 sarebbero in capo a Trentino Sviluppo (per 27 milioni di capitale pubblico). In Provincia sono ottimisti, assessore Daldoss compreso, che dichiara: «Se non si investe in una operazione del genere in con comparto altamente

produttivo che macina utili e ricavi, non comprendo davvero su quali altri settori si debba investire. Qui non stiamo parlando di salvataggi o aziende decotte».

Il futuro. Condiviso il bilancio, votato all'unanimità, ma an-



Il presidente di Funivie Campiglio Sergio Collini

che le nuove prospettive di sviluppo. Il presidente Sergio Collini rassicura la compagine societaria: «Con il piano finanziario messo a punto, ammortizzabile in 15 anni, ci stanno pure i dividendi agli azionisti, siamo in grado di supportare l'indebitamen-

to senza grossi scossoni, con oscillazioni di bilancio nell'ordine del 2-3%. Questo intervento va inteso non come un acquisto su cifre di mercato, ma come il salvataggio di un territorio che copre due vallate e che rischiava di finire in mano ad un investitore con puro scopo speculativo, in assenza del benchè minimo piano industriale». E il futuro? Collini auspica aperture sull'espansione dell'area sciistica, verso Serodoli o verso l'area Vagliana-Mondifrà.

Foltissima rappresentanza di amministratori in sala, sia dalla Rendena con il presidente della Comunità delle Giudicarie e i sindaci di Pinzolo e Tre Ville, che dalla Val di Sole con il sindaco di Dimaro e il presidente della Comunità Val di Sole, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale. Applauditissimo l'arcivescovo Lauro Tisi: «I giovani devono investire qui e rimanere qui - ha dichiarato - perché ciò che ci ha portato fuori dalla povertà è il senso di appartenenza a questa terra».